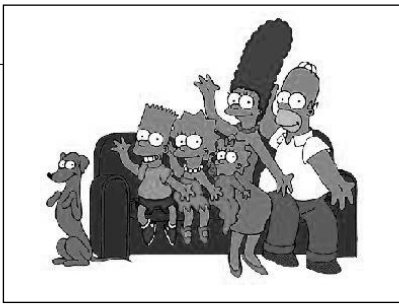




Quasi cultura di La famiglia di Springfield festeggia i suoi ventanni. Un successo di pubblico e di critica iniziato nel 1987, fondato sulla derisione e la critica dell'american way of life. E non solo



Buon compleanno Simpson

Fanno oggi vent'anni di vita, quattro lustri gloriosissimi e di grande successo, che li hanno visti sempre sulla cresta dell'onda, riferimento divertente e critico della società americana, dei suoi vizi e delle sue virtù. Soprattutto dei primi. "I Simpson", per antonomasia la famiglia scarsamente politicamente correct, festeggia un compleanno storico, classificandosi come la serie animata più longeva del piccolo schermo. Una grande soddisfazione a cui in maggio si aggiungerà, in America, quella per la 400esima puntata, per poi arrivare, in luglio, al debutto cinematografico sempre nelle sale degli States.

In Italia, dove il cartone è al suo 18esimo ciclo, la celebrazione più importante del "ventennio simpsoniano" si avrà nel corso del "T e l e f i l m Festival", in programmazione dal 11 al 13 maggio a Milano, nelle sale dell'Apollo SpazioCinema, dove decine e decine di fans potranno assistere alla maratona di episodi cult e inediti, vedere in anteprima esclusiva uno spezzone del film in uscita oltreoceano,

cibarsi delle frittelle originali ingurgitate da Homer nel corso del serial-cartoon, e farsi fotografare con i maxi-pupazzi viventi originali della Fox di Homer e Bart.

Ideati da Matt Groening, i Simpson hanno esordito per la prima volta il 19 aprile del 1987 sulla Fox. Niente di programmato visto che la puntata era stata inserita improvvisamente nel palinsesto come "tappabuco" all'interno del Tracey Ullman Show, con l'episodio "Good Night". Il risultato fu un boom di ascolti e un apprezzamento di pubblico incredibile, che spinsero i dirigenti del network a dedicare alla serie uno spazio specifico a partire dal 1989.

Ed è così che i Simpson conquistano il pubblico puntata dopo puntata, stagione dopo stagione. La mediocrità di Homer, il capofamiglia che di professione fa il custode in una centrale nucleare, e i suoi ritmi della giornata sono scanditi da panini e birra che tranguia ventiquattro ore su ventiquattro, così come la capigliatura blu della moglie, Marge, timida quanto presente figura di casalinga tutta casa e supermarket, fanno innamorare il pubblico. Stesso successo per il primogenito Bart (anagramma di brat, ovvero monello), indomabile peste orgogliosa di essere l'ultimo della classe, skater incallito e sempre in cerca di guai, e per sua sorella Lisa, sassofonista ribelle e grandissima secciona, voce critica e attenta verso il sociale e la politica. Intorno a loro, la cittadina di Springfield, con il suo corollario di personaggi cinici e senza scrupoli, ma anche di religiosissimi protestanti, come i Flanders, vicini di casa della famiglia

Simpson, nonché altergo di bontà e correttezza che quasi maldispone i confinanti di giardino.

Un caso di successo televisivo unico, capace di stuzzicare perfino l'attenzione di critici, psicologi, sociologi, fumettisti; con l'industria del marketing che comincia a sfornare gadgets a ripetizione. L'american way of life è deriso, preso in giro, bistrattato, ma anche esasperato nei suoi lati più individualistici, più omettosi, più cinici e meschini. Uno specchio della società americana che però viene recepito con altrettanta passione anche fuori dai confini nazionali, segno evidente che i Simpson colpiscono nel segno dell'umana natura al di là delle sue specificità geografiche. Nel corso delle stagioni sono state numerose le riconoscenze: 23 Emmy Awards, 6 ASCAP Awards, 7 Annie Awards, 3 Genesis Awards, 3 International Monitor Awards, 3 Environmental Media Awards, un Peabody Award, un GLAAD Media Award, un American Comedy Award. Nella loro cassetta di Springfield hanno bussato numerose guest star, stilizzate dalla matita ma doppiate dagli "originali" in carne ed ossa. Prodotti da Groening in compagnia di Mike Scully (che ha passato la sua adolescenza nella vera Springfield) e di James L. Brooks, già autore di serie televisive di successo come Mary Tyler Moore Show, Lou Grant e Taxi, i Simpson sono destinati a farsi amare ancora per un po'. Per nostra fortuna, naturalmente.

Marzia Bonacci www.aprilonline.info

Pepe Nero slow food pub, restaurant and pizza via G. M. Bosco, 15 81100 Caserta Tel. 0823_21012

Piazza Campo

Tutti a Lioni (Av) il 26, 27 e 28 aprile 2007 per l'appuntamento della Regione Campania, Settore Interventi a favore delle Fasce Socio-Sanitarie particolarmente deboli, Servizio Tossicodipendenze in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, facoltà di Medicina e Chirurgia. Interverranno a Piazza Campo le Unità Mobili operative in Campania (pubbliche e del privato sociale) e sin dal primo giorno animeranno l'evento le botteghe delle comunità e delle associazioni. L'appuntamento di Piazza Campo è un'altra tappa di un percorso di riflessione e ricerca che da qualche tempo il mondo di chi lavora nei servizi e nei programmi per le dipendenze ha intrapreso.

RECENSIONI

Cento chiodi

L'ultimo lavoro cinematografico di Ermanno Olmi

Per varie e differenti motivi mi sono trovato a domandarmi in questi giorni quanto la cultura possa avvicinarci o allontanarci dai nostri simili. Due

quanto invece ci rende capaci di impostare la nostra esistenza in modo tale che il nostro prossimo sia comunque rispettato.



domeniche fa sono andata a vedere l'ultimo film di Ermanno Olmi che in questo mio ramangare tra pensieri ci stava come il cacio sui maccheroni. Il film di Olmi è particolarmente suggestivo. Le scene sono spesso struggenti come lo è l'attaccamento al fiume della gente che il regista racconta. Che altri non è che la sua gente, quella del lungo Po, la gente contadina che il regista ha spesso raccontato in alcuni suoi film. Olmi ha confessato che questo sarà il suo ultimo lavoro e il messaggio che lascia in eredità mi sembra alquanto chiara: lasciate la filosofia e i suoi tomi, non allambiccatevi in paranoie culturali e dottrine. Vale molto di più un caffè con un amico che pagine e pagine lette su di un testo. Il film di Ermanno Olmi ha l'enorme pregio di mettere in discussione il mondo della cultura e con questo anche il mondo religioso, per cui il messaggio diventa di estrema attualità. Quanto il sapere ci rende selettivi e

Per vari motivi sono venuta a conoscenza che in colloquio di lavoro la scelta della commissione intervistate è caduta su colui il quale aveva dimostrato di non voler usare come arma di opposizione il suo sapere, il suo grado accademico più alto, ma di volerlo mettere in comunione con gli altri appartenenti alla squadra. Ed è questo quello che il protagonista di Cento chiodi fa, aiuta i suoi amici, i suoi nuovi amici di una vita più proiettata verso l'essenza che verso l'effimero con le sue conoscenze, con la sua cultura. In una scena che tanto assomiglia all'ultima cena il povero cotto mette in comunione quello che ha con i suoi compagni, così come loro avevano fatto quando era stato lui ad averne necessità. E mi par bene che Ermanno Olmi abbia ricevuto la Buona Novella meglio di molti che si permettono di manipolare il senso della fede e della vita.

Roberta Pavone

CHI SIAMO L'Associazione Melagrana Onlus si propone come obiettivo il contrasto ai fenomeni di disagio, devianza, dipendenza e di tutte le forme di esclusione sociale e di povertà della persona, la tutela dei diritti, e la promozione della Pace e della solidarietà. Le Edizioni Melagrana Onlus prendono corpo dalla moltitudine di attività promosse dall'Associazione Melagrana Onlus sui temi del disagio sociale, sui comportamenti ad esso correlati, sulla marginalità esistenziale e sociale, sulla solidarietà e sulla pace. Le Edizioni nascono come strumento indispensabile per promuovere questi contenuti, ma anche per sviluppare l'attività culturale dell'Associazione. Le Edizioni sono perciò aperte alla produzione culturale in senso ampio, dalla saggezza scientifica alla letteratura d'arte.

LAVORI IN CORSO Valigie di cartone Quando la parola lavoro è una lunga sequenza di storie vere Aprile è il più crudele dei mesi. Il mare era straordinariamente calmo. Era il mese giusto per partire, per solcare l'Oceano. Per raggiungere Lamerica. Il 17 aprile del 1907 è la data simbolo degli sbarcati a Ellis Island. Sono trascorsi giusto cento anni. E sembrano una eternità. Cento anni grondanti di storie: raccontate, dimenticate, rimosse, diventate film, canzoni, ferite, ricerche su Internet. Sono le vite di 11 mila immigrati che lasciavano la fame, la miseria, la povertà e il rimorso. Partivano tutti alla ricerca di un lavoro. E un lavoro valeva una fortuna. Ma al tempo stesso l'emigrazione, in Italia, era una formidabile fabbrica di lavoro. I porti da cui partivano le navi transoceaniche brulcavano di uomini e donne, di truffatori, di fotografi che immortalavano i viaggiatori, di venditori che gabbavano i poveracci, di medici che smerciavano liquidi dai poteri miracolosi e dalla dubbia efficacia. Una vera e propria industria generata dalla ignoranza: solo il due, il tre per cento degli emigranti sapeva leggere e scrivere. E poi c'era la nostalgia. Per alcuni un dolore straziante, per altri un sentimento che poteva fruttare molti, tanti, soldi. Nessuno, partendo, rinunciava a portare con sé una fisarmonica, un tamburo, un paio di nacchere nella tasca. E sulle navi viaggiavano spettacoli, immagini (religiose, soprattutto), romanzi popolari e pellicole cinematografiche. Al di là dell'Oceano arrivavano frammenti di cultura popolare che si ricomponevano poi nei quartieri di Little Italy, nelle strade, nelle fabbriche e nei cantieri del Nuovo Mondo. C'erano persino i film pensati apposta dagli emigranti. Un'esperienza tutta napoletana, all'inizio. E tutta femminile. Elvira Notari, aveva trasformato lo studio fotografico del marito in una casa di produzione - la Dora Film - molto apprezzata in Italia e che in America aveva una importante sede di distribuzione. La regista era solita utilizzare il titolo di una canzone napoletana su cui imbastire la sceneggiatura per soggetti ad alta densità drammatica ed emotiva, e riuscì a portare sullo schermo quasi tutto il repertorio suonato e cantato al di là e al di qua dell'Oceano: Assunta Spina, E' picciarella, Il miracolo della madonna di Pompei. I testi musicali si trasformavano in ricordi accorati ed incandescenti. Con grande successo di pubblico. Su pellicola iniziarono poi a diffondersi i documentari sulle bellezze naturali e architettoniche italiane: i palazzi di Venezia, le fontane di Roma, le montagne dell'Abruzzo sembravano vicini e lontani al tempo stesso. Il cinema diventava un formidabile forziere di souvenir e reliquie del paese di origine. Film che custodivano ricordi e diventavano emotive e culturali di una nazione che si ricostruiva da lontano.



Buon lavoro Auguri alla nostra collaboratrice Roberta Pavone che da questa settimana ha iniziato un'interessantissima nuova esperienza lavorativa, come medico presso un ospedale di Dublino, il Baggot street Hospital, dove visiterà i ragazzini che stanno chiedendo asilo politico in Irlanda. Vorrà dire che anche Impronte sociali avrà una propria corrispondente stabile dall'estero, dalla verde Irlanda. La redazione tutta ti saluta e incrocia le dita per te.

5x1000 Motivi per la Campagna "Io sostengo Melagrana Onlus" Melagrana Onlus è un'associazione senza fini di lucro e si propone come obiettivo il contrasto ai fenomeni di disagio, devianza, dipendenza e di tutte le forme di esclusione sociale e di povertà della persona. Melagrana è impegnata nelle iniziative di promozione della Pace e contro la guerra "senza se e senza ma...". È iscritta nel Registro Regionale della Campania degli organismi operanti per la Pace ed i Diritti Umani (decreto 299 del 7 maggio 2005). Da anni sostiene la battaglia per i diritti, la libertà e la democrazia del popolo kurdo, anche attraverso la partecipazione attiva in quei territori come osservatori volontari di Pace. L'impegno di Melagrana Onlus nel sociale è testimoniato anche dalle tantissime iniziative ed attività nel settore della formazione, dello sport, degli scambi culturali internazionali e attraverso l'editoria sociale (settimanale Impronte sociali e le Edizioni Melagrana Onlus). Per sostenere le nostre iniziative è semplicissimo Il 5 x 1000 dell'IRPEF NON è un costo aggiuntivo per il contribuente. Infatti, se il contribuente non firma nell'apposito riquadro del 5 x 1000, questo rimane allo Stato. Firmando uno dei quattro riquadri presenti nei moduli per la dichiarazione dei redditi e inserendo il codice fiscale dell'associazione prescelta invece il contribuente sceglie a chi destinare questa quota. Il 5 x 1000 NON sostituisce l'8 x 1000. La scelta di destinare il 5 x 1000 e l'8 x 1000 non sono in alcun modo alternative fra loro; si possono scegliere indipendentemente l'una dall'altra. COME DEVOLVERE IL 5 X 1000 ALL'Associazione MELAGRANA ONLUS? Istruzioni per l'uso: Nel modulo della dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), trovi un riquadro ad hoc per il 5 x 1000, a questo punto: - Firma nel quadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" - Riporta sotto la tua firma il codice fiscale dell'Associazione MELAGRANA ONLUS: 02 809 960 616

Consulta il nostro sito www.improntesociali.info